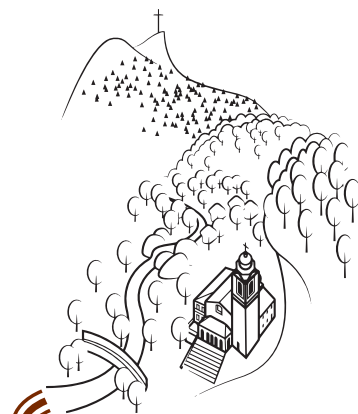


TAPPA XIV

da Montefortino a Montefalcone Appennino



DATI

KM: 24,5

Difficoltà: alta

Dislivello totale: salita 1080 m, discesa 904 m

Acqua: 6,1 km (Amandola); 11 km (Lago di San Ruffino)

IL PERCORSO

Dalla Piazza di Montefortino prendiamo via Fratelli Duranti (dove ci sono le poste), la percorriamo per 300 m fino alla porta d'ingresso della città e proseguiamo dritto. Dopo la scuola elementare andiamo a destra, superiamo la chiesa "Madonna della Fonte" e subito dopo svoltiamo a sinistra in Via Rio, che lasciamo pochi metri dopo per prendere il sentiero dritto dinanzi a noi. Percorsi 400 m proseguiamo ancora dritto e dopo altri 700 m arriviamo a un piccolo gruppo di case che attraversiamo andando a destra per prendere subito dopo un sentiero a sinistra che passa in mezzo alle case. Continuiamo per 200 m e al bivio facciamo attenzione a svoltare sulla strada che scende a sinistra; 100 m dopo alla biforcazione ci teniamo ancora a sinistra. Fatti 300 m continuiamo sempre dritto e dopo altri 400 m al bivio svoltiamo a sinistra sulla strada in leggera discesa. Proseguiamo per 200 m e arriviamo sulla strada pianeggiante che prendiamo sulla destra. Percorriamo il sentiero tenendoci sempre sulla strada principale per 1,2 km e poi lo lasciamo al bivio per prendere un sentierino a sinistra in leggera discesa, che fiancheggia un campo aperto per circa 100 m e poi ritorna nel sottobosco, fino ad arrivare, dopo 1 km, alla

strada di asfalto. Svoltiamo a sinistra e ci incamminiamo verso il centro di Amandola, passando per via Cesare Battisti, segnata dagli alberi della Rimembranza, ciascuno dedicato ad un caduto della Grande Guerra, fino a raggiungere Piazza Risorgimento (500 m), dove si trovano il Santuario agostiniano del Beato Antonio ed il Palazzo Comunale dal caratteristico loggiato (una breve salita al Colle Marrubbione sul retro del Comune consente di raggiungere la chiesa di San Bernardino ed il convento dei Cappuccini). Da Piazza Risorgimento, oltrepassiamo l'arco e continuiamo dritto per 50 m. Al bivio andiamo a sinistra in leggera discesa su via Bora e, fatti 400 m, proseguiamo a destra sulla strada per altri 500 m. Giunti allo stop, svoltiamo a sinistra in discesa sulla SP 239 che percorriamo per 350 m e poi abbandoniamo per svoltare a sinistra su una strada bianca che subito dopo passa davanti la chiesa di S. Maria a Piè d'Agello (sec. XV). Dopo 400 m, all'incrocio si prosegue dritto sulla strada che, dopo una discesa, diventa gradevolmente pianeggiante. Percorsi 900 m, al bivio successivo (indicazione Collicelli), continuiamo dritto e dopo altri 800 m in cui si risale un po', intercettiamo un'altra strada e continuiamo sulla brecciata che scende a destra in leggera discesa. Dopo 700 m, al trivio, continuiamo dritto sulla strada principale che scorre sulla destra. La brecciata continua scendendo con gradualità tra sinuose curve e paesaggi campagnoli per altri 650 m fino a giungere a una strada asfaltata che attraversiamo per proseguire sulla brecciata dinanzi a noi. Fatti 550 m, abbandoniamo la strada bianca per prendere a destra la pista circumlacuale del lago di San Ruffino. Per percorrerla, oltrepassiamo la sbarra e proseguiamo costeggiando il lago per 1,1 km. Dopodiché, superata l'altra sbarra finale e un piccollo ponticello, sulla strada asfaltata svoltiamo a destra e poco dopo arriviamo a una piacevole zona di ristoro con alcuni bar e ristoranti in cui è possibile rifocillarsi. Proseguendo brevemente, attraversiamo la diga e giunti sulla SP 239 andiamo a sinistra per incontrare dopo 300 m l'abbazia romanica dei santi Ruffino e Vitale (sec. X). Visitata l'abbazia, continuiamo sull'asfaltata per 400 m e poi abbandoniamo l'asfalto per imboccare sulla sinistra una strada brecciata che scende per 200 m fino ad arrivare a un fumiciattolo dagli odori sulfurei (il fiume si può attraversare con più o meno facilità a seconda delle stagioni, ma sempre con attenzione, o togliendosi gli scarponi o coprendoli con dei sacchi impermeabili). Superato il fiume saliamo per 300 m fino a giungere a una strada asfaltata pianeggiante che prendiamo sulla destra. Fatti 500 m, ignoriamo la prima strada asfaltata che svolta a destra e 50 m dopo prendiamo una brecciata sulla destra che sale leggermente per poi ridiscendere. Percorsi 500 m superiamo un ponte e proseguiamo per 200 m risalendo fino alla strada asfaltata. Svoltiamo a sinistra e, dopo 150 m, abbandoniamo la SP 239 per imboccare sulla destra una strada asfaltata che sale con decisione per 4,5 km. Saliamo mantenendoci sempre sulla strada principale, accompagnati alla

nostra destra dal meraviglioso scenario della catena dei monti Sibillini. Percorsi i 4,5 km, appena prima di arrivare a un incrocio, riconoscibile da una croce in legno posta sulla destra e da un segnale di “dare precedenza”, svoltiamo a sinistra su un sentiero che sale e ci conduce alla fonte di Smerillo. Continuiamo a salire ancora per qualche metro e, giunti alla strada di asfalto, giriamo a sinistra e proseguiamo per 200 m, fino a vedere sulla destra la scalinata con palizzata in legno del “sentiero natura”. Qui il pellegrino ha due opzioni (consigliamo vivamente la seconda per bellezza e la panoramicità del percorso sottobosco, a meno che per eccessiva stanchezza o per brutto tempo si preferisca la prima opzione, che è più semplice e veloce): può continuare sull’asfalto per poche decine di metri fino all’incrocio dov’è collocato il cimitero di Smerillo, svoltare a destra verso Montefalcone Appennino e percorrere la strada asfaltata in leggera discesa per 1,3 km fino ad arrivare alla Domus Appennino; oppure, può percorrere il “sentiero natura” salendo la scalinata visibile sulla destra, che in 1,7 km lo condurrà alla Domus Appennino ricongiungendosi alla prima opzione. In questo secondo caso, dopo 80 m al bivio svoltiamo a sinistra su un sentiero che sale con decisione per 150 m. Arrivati ai due bivii successivi prendiamo a destra, mentre, qualche metro dopo il secondo, curviamo a sinistra e percorriamo il sentiero per circa 100 m fino ad arrivare in alto. Da lì svoltiamo a destra e, tenendoci sempre sul sentiero principale che costeggia sulla destra la cresta del monte, lo percorriamo per circa 700 m fino ad arrivare, dopo una breve discesa e risalita, a intravedere delle grandi antenne. Circa 20 m prima delle antenne, giriamo a sinistra e iniziamo la discesa che, per i primi 200 m, è un po’ a serpentina e necessita di fare attenzione alla segnaletica posta sugli alberi. Il sentiero poi diventa molto più ampio e gradevole e, giunti al bivio alla fine della discesa (si intravede una casa dinanzi a noi), svoltiamo a sinistra per appena qualche metro per poi prendere subito il sentiero a destra, in discesa. Scendiamo per 150 m sul sentiero scosceso fino ad intercettare la strada asfaltata (sulla destra la fontana di san Francesco) e proseguiamo dritto per altri 100 m fino ad arrivare alla Domus Appennino. Il convento degli Osservanti (oggi Domus Appennino) è di grande importanza per la storia dei Cappuccini: da questo convento, dedicato a San Giovanni Battista, nel gennaio del 1525, fra Matteo da Bascio scappò, dando il via alla riforma dei Cappuccini. Per arrivare al centro di Montefalcone, dalla Domus proseguiamo sulla destra, ignoriamo la prima svolta, e dopo 600 m prendiamo la strada che sale a destra (indicazione Comunanza) e poco dopo fiancheggia la chiesa di Sant’Antonio da Padova. Continuiamo per altri 200 m e al bivio andiamo a sinistra fino ad entrare nel centro storico di Montefalcone Appennino (758 m).